

CITTÀ INCOMPIUTA Ieri al Candiani sindaco e mezza giunta hanno indicato le priorità. Annuncio di Bergamo

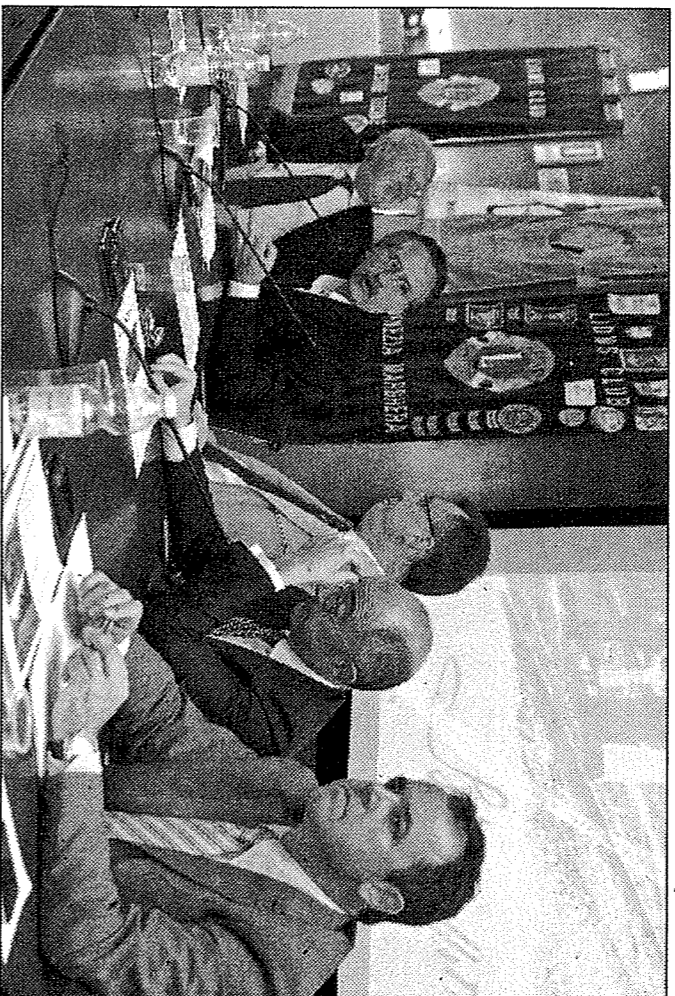
Il tram tra le grandi opere d'Italia

«A Venezia tra due anni». Staccata di Orsoni: «L'M9? Chiedo anch'io da tempo cosa ci va dentro»

Alvise Sperandio

MESTRE

«Ci sono tanti problemi aperti da affrontare. Dentro l'M9 che cosa ci sarà? Io non lo so, l'ho chiesto da tempo e tante volte. Vedremo». È una vera e propria stoccata quello che il sindaco, Giorgio Orsoni, si è fatto scappare ieri al convegno su «Mestre città incompiuta», organizzato al Candiani dal comitato interclub service. Dopo oltre un'ora di dibattito con mezza giunta al tavolo dei relatori, ci ha pensato lui, notoriamente compassato, a ravvivare il tono del dibattito in chiusura: L'ha fatto prima con questa uscita che ripropone sullo sfondo lo scontro con il presidente della Fondazione Venezia, Giuliano Segre, e poi levandosi qualche altro sassolino. «Pensavo che fosse già stato attivato, ma evidentemente non riesco a controllare tutto, comunque presto arriverà il posto fisso della Polizia municipale in piazzale Candiani. Bisogna che questo tipo di agenti ritornino a fare i Vigili urbani come fossero gli angeli custodi della cittadinanza, e ci sia una maggior diffusione della loro presenza nel territorio», ha detto il primo cittadino smentendo quel tipo di impostazione che ne vuole la gestione centralizzata. Nella sala gremita al quarto piano del centro culturale, i 10 club hanno chiesto agli amministratori risposte sul presente e il futuro, ricevendo rassicurazioni circa un'attenzione su doppio binario: sui grandi progetti e sulla quotidianità. «Il denominatore comune della nostra attività è l'amore per una città che purtroppo ha ancora troppe incompiute» ha affermato il coordinatore del comitato Antonio Serena. «La sfida non può essere rapportata soltanto al passato, perché sarebbe una prospettiva sbagliata: la città ha una sua dimensione ma il



CONVEGNO Il sindaco Orsoni assieme al vicesindaco Simonato e agli assessori Maggioni, Micelli e Bergamo. A moderare l'incontro Tiziano Grazziottin del Gazzettino.

resto della costruzione va fatta guardando al domani» ha spiegato il vicesindaco Sandro Simonato, che ha ricordato le ristrettezze del bilancio. «Più che di città incompiuta preferirei parlare di città incompilata» ha sostenuto l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo che si è soffermato su due temi molto spinosi: «Il tram porta Mestre su un livello europeo ed è già stato inserito tra le grandi opere nazionali in forza dell'accordo tra Governo, Regione e Comune. Contiamo di arrivare a piazzale Roma in 2 anni e a Marghera agli inizi del 2013. Inoltre nel

«Progetto stazione, intesa ormai raggiunta»

MICELLI

giro di 3 anni avremo 2 mila posti auto in più vicino al centro città». «Occorre ragionare in termini metropolitani. La nuova Marghera, il quadrante di Tesserà, il Vega, gli spazi del terziario e della ricerca presenti con l'università in via Torino, il chilometro della cultura tra villa Erizzo, M9 e il multisala del Candiani vanno pensati in questa prospettiva, perché pensare in grande è pensare giusto. Serviranno, invece, a dilatare i confini del centro, oggi racchiusi nella sola piazza Ferretto, i progetti di piazza Barche e dell'area ex Umberto I, sulla quale prendiamo atto delle difficoltà legate alla crisi del mercato immobiliare, ma per la quale stiamo facendo un monitoraggio attento e costante delle condizioni degli investitori» ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli. Il quale ha poi annunciato che è ormai

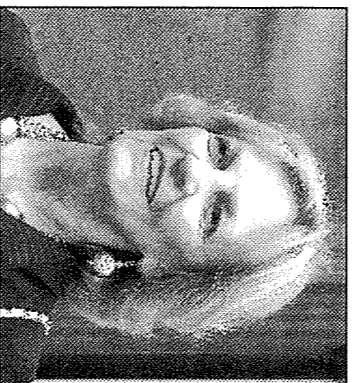
«La nuova piazza Barche sarà l'opera simbolo»

MAGGIONI

@ riproduzione riservata

LA VOCE DEI CLUB

Piazza Barche, via Poerio, via San Girolamo, piazza Ferretto, Riviera XX settembre, piazzale Donatori di Sangue, l'area ex Umberto I, San Giuliano, la stazione ferroviaria, via Circonvallazione. Sono le 10 aree, riprodotte su dei pannelli presenti in sala, mentre sullo schermo scorrevano decine di foto deopca della città antica, su cui ha concentrato ieri l'attenzione il comitato interclub service. Il convegno con il sindaco e gli assessori, moderato dal capo dell'edizione di Venezia de Il Gazzettino, Tiziano Grazziottin, ha voluto essere l'occasione per un incontro costruttivo che, molto realisticamente, è partito dalle osservazioni dei soci dei 10 gruppi organizzati promotori e degli oltre 200 presenti in sala. «È necessario che l'amministrazione viva e conosca i problemi della città, intessendo uno stretto dialogo con i cittadini e le associazioni che li rappresentano» ha detto, leggendo la



SOROPTIMIST Luisa Tallandini

relazione introduttiva, il presidente del Club 41 Mestre Marco Calzavara. Un'opinione, quest'ultima, che ha trovato molti sostenitori. «I cittadini hanno bisogno di essere ascoltati di più dalle istituzioni: Mestre ha fatto molti passi avanti ma necessita di un salto di qualità», ha affermato Lui-



ROUND TABLE 32 Luca Fonte

sa Tallandini, past president di Soroptimist International Venezia Mestre. «Occorrono più tavoli di confronto tra gli amministratori e la cittadinanza affinché siano recepite le esigenze che giungono dal basso», ha spiegato Luca Fonte, presidente di Round Table 32, assieme al suo predecessore Cristiano Perale. «I tempi della politica sono troppo lunghi, faccio solo tre esempi: per l'ex Umberto I s'è perso un anno per concedere i permessi; sull'asta di via Lazzari e sull'intercambio del tram in piazzale Cialdini le banche sono



LIONS CLUB TECHNÉ Tiziano Bonet

pronte per i mutui, ma è tutto bloccato; e ancora non si riesce ad abbattere il muretto che collega piazzale Candiani al teatro Toniolo nonostante se ne parli da anni», ha spiegato Giorgio Chnellato, presidente del Panathlon International Club di Mestre. «I nodi aperti sono numerosi: in centro c'è poco presidio delle forze dell'ordine e poco decoro; sui lavori pubblici ci sono troppe lungaggini e un senso continuo di provvisorietà; l'M9 è un'enorme speculazione edilizia; le piste ciclabili non arrivano al bosco di Me-



ROTARY TORRE Pietro Miani

stre; su Marghera ci sono troppi vincoli», ha sostenuto Pietro Miani, past president di Rotary Club Venezia Mestre Torre. «Aleggiano troppi punti interrogativi sulla destinazione d'uso di certe aree, come la caserma Matter, forte Marghera, le ex lavanderie di via Piave. Inoltre, il traffico è caotico, le aree di sosta sono insufficienti e il centro città è troppo arroccato su stesso, certo le iniziative non mancano, ma non c'è il collante che le unisce» ha commentato Tiziano Bonet, presidente del Lions Club Techné. (a.spe.)

«Cantieri fermi per i ritardi nelle risposte Ecco tre casi»

CHNELLATO